



Nuovo round sul bilancio, oggi la Giannini incontra i sindacati



La vicesindaco Silvia Giannini

LA TRATTATIVA sul bilancio entra nel vivo, i sindacati incontrano oggi alle 10 l'assessore al bilancio Silvia Giannini. Mentre Palazzo d'Accursio è alle prese con tagli da 150 milioni in tre anni, i sindacati chiedono almeno di rinviare a settembre il previsto rialzo dell'Imu di un punto sulla prima casa. «Adesso anche banche e fondazioni devono fare la loro parte - dice Alessandro Alberani della Cisl - come le attività produttive». Il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tabellini, non si tira indietro: «Nei fatti è necessaria la collaborazione».

IL SERVIZIO A PAGINA 5



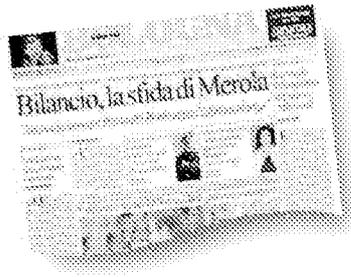


I sindacati nella trincea dell'Imu: non va toccata

Oggi l'incontro con la Gianni. I commercianti: le ordinanze sugli orari ulteriore handicap

TRATTATIVA sul bilancio al via: stamattina i sindacati incontrano alle 10 l'assessore al bilancio Silvia Gianni, mentre il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tabellini, assicura che l'ente «farà la sua parte, compatibilmente con le possibilità». In un'intervista a *Repubblica* di domenica il sindaco Virginio Merola, alle prese con 150 milioni di euro di tagli in tre anni, ha chiamato in causa anche Fondazioni, banche e la stessa Camera di Commercio, sottolineando lo scarso rinnovamento. Il neo presidente Tabellini non si tira indietro. «Il problema del Comune è grosso, quando ci si appresta ad aumentare l'Imu di un punto ci sono ripercussioni per tutti - dice il numero uno di Palazzo della Mercanzia -. Ci sarà un problema generale e dobbiamo fare tutti la nostra parte. Starò molto attento a quelle che saranno le posizioni di Palazzo d'Accursio».

Il rebus da comporre non è facile: l'Imu sulla prima casa, che il Comune pensa di alzare di un punto, colpisce tutti indipendentemente dal reddito e i sindacati sono contrari al provvedimento. «Serve un'operazione di equità complessiva, ci sediamo al tavolo delle trattative con alcune parole chiave: equità, progressività e solidarietà - dice Alessandro Alberani, segretario della Cisl -. Dobbiamo trovare azioni concrete perché le famiglie si troveranno in grande difficoltà, dovranno fronteggiare in un colpo Tares, aumento dell'Imu e aumento dell'Iva. Devono scendere in campo anche banche e fondazioni. Chi ha pagato di più finora sono i lavoratori dipendenti e i pensionati, invece i sacrifici li debbono fare tutti». Il riferimento è all'Imu per le attività produttive, che avrebbe ancora qualche margine per essere



ritoccato al rialzo. Secondo il sindaco però «le imprese sono già massacrare e pagano il 9,6 per mille di aliquota», mentre per il sindacato di via Milazzo sono le famiglie le realtà più fragili. I sindacati chiederanno di spostare a settembre un eventuale rincaro dell'Imu, solo dopo aver conosciuto i dati dell'avanzo di bilancio.

Le realtà produttive intanto

L'intervista a Merola

Nell'intervista di Pasqua a *Repubblica* il sindaco risponde ai sindacati sulla manovra («Inevitabile il rincaro dell'Imu sulle prime case, le imprese sono già disastrose, meglio concentrarsi sulle detrazioni») e critica gli altri poteri della città.

mettono le mani avanti: «È fuori discussione aumentare l'Imu, le aziende sono già al tracollo - dice Sergio Ferrari di Confesercenti -. Inoltre per aumentare le tasse bisogna lasciar lavorare la gente, mentre il regolamento acustico avrà l'esito opposto di far addormentare la città. Non si può chiedere da un lato di pagare sempre più tasse e dall'altro inibire le attività economiche, mi sembra

che davvero non ci sia il senso del valore delle imprese del settore dell'accoglienza, dai dehors ai regolamenti vari non si cava un ragno dal buco». Per questo Ferrari suggerisce invece di eliminare la gratuità di certi servizi comunali, come la scuola materna. «È impossibile continuare a ipotizzare che la scuola materna sia completamente gratuita, indipendentemente dal reddito - dice il presidente di Confesercenti -, questi aumenti di tasse ogni anno sono insostenibili, bisogna far pagare un pochino di più chi ha di più».

Ipotesi sul tappeto, ma i tagli restano e anche la volontà dell'amministrazione di non toccare i servizi. La trattativa dovrà fare il resto.

(e.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

